



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

**PRIME VALUTAZIONI
SULL'ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI
MERCATO PER LA STAGIONE 2015**

**settembre 2015
Castel San Pietro Terme**

Osservatorio Nazionale Miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel. 051/940147 Fax 051/6949461
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207
e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.informamiele.it

UN'ANNATA ANOMALA

Con i dati raccolti nel corso della primavera si sta profilando una annata anomala per l'apicoltura italiana. Lo sviluppo positivo delle famiglie e un avvio vegetazionale strepitoso per le piogge insistenti e per l'inverno mite lasciavano prevedere raccolti eccezionali su tutta la Penisola, dai millefiori primaverili all'acacia al Nord, agli agrumi del Sud e della Sicilia. Le fioriture infatti si sono presentate puntuali e abbondanti ovunque, ma senza produrre i risultati attesi.

Ciò non significa che i raccolti siano stati ovunque scarsi.

L'andamento meteorologico, con un'alternanza micidiale di pioggia, vento e caldo improvviso, è intervenuto pesantemente, producendo perdite consistenti, ma soprattutto causando una enorme differenziazione dei raccolti, sia in positivo sia in negativo.

Il raccolto dell'acacia è complessivamente soddisfacente ma, incredibilmente, questo miele tipico dal Nord prealpino all'alta Toscana, quest'anno si è prodotto al Centro-Sud, con punte in Campania, Molise, Lazio, Basilicata e Calabria, mentre intere importanti aree molto vocate del Nord, come l'Astigiano, sono rimaste a zero o poco più.

Per l'agrumi è andata peggio, si è prodotto poco in Sicilia, con livelli bassissimi nel Palermitano, raccolti inesistenti si registrano nella Puglia meridionale, risultati più soddisfacenti in Calabria.

SITUAZIONE PRODUTTIVA PER I DIVERSI TIPI DI MIELE

ACACIA

I raccolti sono stati complessivamente soddisfacenti, sia pure con grandi differenze da zona a zona. La produzione di questo miele ha coinvolto anche regioni tradizionalmente poco vocate come quelle del Centro Sud, in cui si sono avuti risultati particolarmente favorevoli. Sono stati invece deludenti, o addirittura nulli, i raccolti in alcune aree di grande rilievo produttivo e con elevata densità d'alveari del Piemonte.

PIEMONTE E LIGURIA

Grandi aspettative erano state riposte nel raccolto dell'acacia per il clima favorevole che stava caratterizzando il periodo di fioritura. Tuttavia, i raccolti hanno ottenuto un risultato mediamente inferiore alle attese (10-20 kg/alveare) e molto variabile nelle diverse zone, con penalizzazione più o meno grave di tutta la parte occidentale della regione. Produzioni dai 20-25 kg/alveare della provincia di Alessandria, del Biellese, delle colline vercellesi e novaresi, ai 15-20 kg per alveare dell'Albese, ai 15 kg/alveare del Cuneese, ai 10 del Monregalese e della prima fioritura nel Torinese, a produzioni pressoché nulle (inferiori ai 5-10 kg/alveare) nella collina torinese, nell'Astigiano e nel Verbano.

In Liguria le medie produttive si sono attestate sui 15-18 kg/alveare.

LOMBARDIA

Per questa regione si può stimare una media produttiva soddisfacente, con medie abbastanza omogenee (20-25 kg/alveare). In particolare i risultati sono stati i seguenti: nel Cremonese, nel Mantovano, nel Pavese e nel Varesotto medie di 20 kg/alveare con punte di 25 kg/alveare. Nel Lecchese, Brianza e Lodigiano 20 kg/alveare. Nell'area di Milano Ovest valori inferiori, sui 15 kg per alveare.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Buone produzioni, con medie di 30 kg/alveare.

VENETO

Il Veneto ha ottenuto discrete produzioni di miele di acacia, la media è di 20 kg/alveare: le province con le produzioni migliori sono state quelle di Padova, Treviso, Vicenza e Verona.

TRENTINO ALTO ADIGE

Le produzioni si sono attestate sui 10-15 kg/alveare.

EMILIA-ROMAGNA

Dopo anni di scarsi raccolti, la produzione è stata soddisfacente. Le condizioni meteorologiche si sono mantenute buone pressoché ovunque e per quasi tutto il periodo di raccolta. Questa regione ha fatto registrare buone medie produttive, comprese tra 20 e 30 kg/alveare, con ottimi risultati nella collina romagnola.

TOSCANA

Si stima una produzione media di 25 kg/alveare.

LAZIO

Le produzioni sono state buone, 30 kg/alveare.

ABRUZZO

L'ottima fioritura e le temperature oltre la media stagionale hanno fatto registrare elevate medie produttive (20-30 kg/alveare).

MOLISE

In Molise, regione non particolarmente vocata per questa produzione mellifera, si stimano raccolti medi di 25 kg/alveare.

CAMPANIA

In Campania la fioritura d'acacia nel primo periodo, promette buone produzioni un po' ovunque: le medie sono di 25-30 kg/alveare fino a 35 kg/alveare nelle aree più vocate della regione: province di Avellino, Napoli e Caserta. In altri areali del Salernitano e del Beneventino le produzioni sono leggermente inferiori ma pur sempre alte.

BASILICATA

In questa regione sono stati ottenuti eccezionalmente raccolti di 15-20 kg/alveare.

CALABRIA

Sono stati registrati ottimi livelli produttivi, di 25-30 kg/alveare nelle aree più vocate: Appennino e Aspromonte.

ACACIA – PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD- OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.
	Piemonte	15-20
	Lombardia	20-25
	Liguria	15-20
NORD- EST	Friuli-Venezia Giulia	30
	Veneto	20
	Trentino-Alto Adige	10-15
	Emilia- Romagna	25-30
CENTRO	Toscana	25
	Marche	n. d.
	Lazio	25-30
	Umbria	n. d.
SUD	Abruzzo	20-25
	Molise	15-20
	Campania	25-30
	Basilicata	r. n. v.
	Puglia	r. n. v.
	Calabria	25-30
ISOLE	Sicilia	r. n. v.
	Sardegna	r. n. v.

Legenda

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

AGRUMI

La produzione di miele di agrumi è stata complessivamente insoddisfacente poiché ha fatto registrare valori molto al di sotto delle medie consuete. Le premesse erano ottime ma a causa delle temperature molto elevate la fioritura è durata pochi giorni ed è stata "bruciata".

CAMPANIA

I raccolti di questo miele uniflorale si son attestati sui 15 kg/alveare.

BASILICATA

In Basilicata la fioritura è iniziata in ritardo ed è stata di breve durata a causa delle temperature quasi tropicali, portando a raccolti medi 20-25 kg/alveare.

PUGLIA

La fioritura è iniziata tardi rispetto alle altre annate ed è stata breve a causa delle elevate temperature. La media produttiva è stimata sui 15 kg/alveare. Si segnalano raccolti maggiori in provincia di Taranto (25-30 kg/alveare).

CALABRIA

La stima della produzione media calabrese è compresa tra 20 e 30 kg/alveare, con valori leggermente più alti (35 kg/alveare) nell'area che tradizionalmente è tra le più vocate, la piana di Sibari.

SICILIA

I livelli produttivi non sono stati uniformi. Si è arrivati a 20 kg/alveare nella piana di Catania, nelle altre zone della regione si può valutare una media di 15 kg per

alveare. Si tratta di valori ben al di sotto quelli attesi in base a come si era presentata la fioritura: inizialmente ci sono state forte escursioni termiche tra il giorno e la notte, poi è arrivato come nelle altre regioni del Sud un forte caldo che ha determinato la fine della fioritura.

SARDEGNA

I raccolti sono stati fortemente compromessi dall'andamento climatico caratterizzato da una piovosità scarsissima ed una cascola precoce dei fiori praticamente in tutte le zone vocate, riducendo il periodo utile al bottinamento ad una settimana: solamente le famiglie più forti sono riuscite a fare un minimo di produzione. Nel complesso si stimano medie produttive insignificanti (5 kg/alveare).

AGRUMI – PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.
	Piemonte	r. n. v.
	Lombardia	r. n. v.
	Liguria	r. n. v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.
	Veneto	r. n. v.
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.
	Emilia-Romagna	r. n. v.
CENTRO	Toscana	r. n. v.
	Marche	r. n. v.
	Lazio	r. n. v.
	Umbria	r. n. v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.
	Molise	r. n. v.
	Campania	15
	Basilicata	20-25
	Puglia	15-25
	Calabria	15-25
ISOLE	Sicilia	10-20
	Sardegna	5

Legenda

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

SULLA

Per questa produzione tipica del Centro Sud la situazione si presenta ribaltata rispetto al 2014, con risultati molto deludenti.

TOSCANA

Situazione simile al Lazio, con produzioni che al massimo hanno raggiunto i 10 kg/alveare.

LAZIO

Le produzioni sono state pressoché nulle: il poco raccolto che c'è stato è andato ad unirsi al millefiori, non permettendo il raccolto di miele uniflorale.

ABRUZZO

Le produzioni sono state discrete per quanto riguarda gli apiari stanziali (20-30 kg/alveare), mentre sono state nulle gli alveari che sono stati portati su questa fioritura al ritorno dal nomadismo sugli agrumi a causa del maltempo che ha caratterizzato l'ultimo periodo di fioritura.

MOLISE

In Molise si sono avuti raccolti medi di 15-18 kg/alveare.

CAMPANIA

Sono stati ottenuti risultati discreti di 25 kg/alveare.

BASILICATA

In Basilicata il raccolto è stato molto scarso, circa 10 kg/alveare. Vista l'inadeguatezza della fioritura, molti apicoltori hanno preferito spostare gli alveari.

PUGLIA

In Puglia le produzioni sono state praticamente nulle.

CALABRIA

In Calabria i raccolti non sono stati significativi: pochi apicoltori si sono indirizzati su questa produzione e i raccolti sono stati di circa 10 kg/alveare.

SICILIA

La media produttiva si è attestata sui 6-8 kg/alveare. Questo dato si riferisce alle aree basse in cui avviene la produzione generalmente in contemporanea alla fioritura di agrumi. In generale c'è stata poca presenza di questa coltura. Molti apicoltori catanesi hanno preferito non portare le api sulla fioritura della sulla.

SARDEGNA

Le medie produttive sono state scarsissime: circa 5 kg/alveare. La siccità ha bloccato la fioritura appena iniziata.

SULLA – PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

SULLA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.
	Piemonte	r. n. v.
	Lombardia	r. n. v.
	Liguria	r. n. v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.
	Veneto	r. n. v.
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.
	Emilia-Romagna	r. n. v.
CENTRO	Toscana	5-10
	Marche	r. n. v.
	Lazio	0
	Umbria	r. n. v.
SUD	Abruzzo	15
	Molise	15-18
	Campania	25
	Basilicata	10
	Puglia	0
	Calabria	10
ISOLE	Sicilia	10
	Sardegna	5

Legenda

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

TIGLIO

VALLE D'AOSTA

Le produzioni si sono attestate sui 12-15 kg/alveare.

PIEMONTE

Si stimano in media produzioni di 20 kg/alveare.

LOMBARDIA

Sono state ottenute buone produzioni di miele di tiglio di montagna, con medie complessive di 20 kg/alveare e picchi produttivi fino a 30 kg/alveare.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Le produzioni sono state scarse, circa 8-10 kg/alveare.

VENETO

Situazione negativa per questa regione: ad eccezione di qualche isolato caso, i raccolti sono stati azzerati dal maltempo.

EMILIA-ROMAGNA

Le produzioni di miele di tiglio sono state variabili ma non eccelse (20-25 kg/alveare), buona la produzione di miele di tiglio nella provincia di Piacenza.

TOSCANA

Le produzioni sono andate male in Toscana, sono risultate insignificanti, generalmente inferiori ai 10 kg/alveare.

LAZIO

I raccolti di miele di tiglio hanno ottenuto buoni risultati (20 kg/alveare).

TIGLIO – PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	12-15
	Piemonte	20
	Lombardia	20-25
	Liguria	r. n. v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	8-10
	Veneto	0
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.
	Emilia-Romagna	20-25
CENTRO	Toscana	0-10
	Marche	r. n. v.
	Lazio	20
	Umbria	r. n. v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.
	Molise	r. n. v.
	Campania	r. n. v.
	Basilicata	r. n. v.
	Puglia	r. n. v.
	Calabria	r. n. v.
ISOLE	Sicilia	r. n. v.
	Sardegna	r. n. v.

Legenda

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

CASTAGNO

VALLE D'AOSTA

Il miele di castagno ha fatto registrare produzioni medie di 15-18 kg/alveare, in alcune zone limitate si sono avute punte di 20-22 kg/alveare.

PIEMONTE

La produzione media è stata discreta, stimabile a circa 20 kg/alveare.

In Abruzzo i raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare.

LOMBARDIA

La produzione media è stimabile a 5-10 kg/alveare, la produzione è stata penalizzata nelle aree collinari ma è andata meglio ad altitudini maggiori dove ci sono state punte di 15-20 kg/alveare in provincia di Varese.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La produzione è stata molto disomogenea, in certe zone quasi assente a causa di giornate fredde nel momento centrale della fioritura (circa 10 kg/alveare).

VENETO

Le produzioni sono state soddisfacenti: le medie sono comprese tra 10 e 15 kg/alveare.

TRENTINO ALTO ADIGE

Produzioni minime e non significative per fioritura simultanea.

EMILIA ROMAGNA

La produzione di miele di castagno si è fermata in media sui 5-10 kg/alveare. Le cause sono principalmente imputabili alle condizioni meteorologiche contraddistinte da temperature superiori alla media stagionale e totale assenza di precipitazioni.

TOSCANA

I raccolti si sono attestati mediamente sui 15 kg/alveare, con produzioni minori nelle zone di bassa quota (circa 10 kg/alveare) e migliori nella Lunigiana e Alto Appennino (circa 30 kg/alveare).

In Basilicata i raccolti hanno fornito una media di 15 kg/alveare.

LAZIO

In Lazio le produzioni sono state discrete e sono stimabili in 15 kg/alveare.

In Campania la fioritura del castagno ha avuto un buon avvio ma una drastica frenata causa il caldo eccessivo. I raccolti hanno avuto un andamento a macchia di leopardo: produzioni generalmente comprese tra 18-20 kg/alveare di media, con punte di 25 kg/alveare.

CALABRIA

Ci sono stati discreti raccolti: la media regionale può essere compresa tra 15 e 25 kg/alveare, con i risultati migliori per la parte meridionale dell'Appennino calabrese.

SICILIA

La produzione di miele di castagno è stata molto variabile in relazione alle zone, generalmente

compresa tra 10 e 15 kg/alveare e produzioni molto scarse (circa 5 kg/alveare) nella zona dell'Etna.

CASTAGNO – PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	15-18
	Piemonte	20
	Lombardia	5-10
	Liguria	r. n. v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	10
	Veneto	10-15
	Trentino-Alto Adige	0
	Emilia-Romagna	5-10
CENTRO	Toscana	15
	Marche	r. n. v.
	Lazio	15
	Umbria	n. d.
SUD	Abruzzo	10-15
	Molise	r. n. v.
	Campania	15-25
	Basilicata	15
	Puglia	r. n. v.
	Calabria	15-25
ISOLE	Sicilia	10-15
	Sardegna	r. n. v.

Legenda

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

ALTRI MIELI UNIFLORALI

CARDO

Praticamente nulla la produzione di miele di cardo nelle Isole maggiori. In particolare, in Sicilia la causa è imputabile al vento di scirocco che ha soffiato per tre giorni in concomitanza della fioritura.

CILIEGIO

In Piemonte il miele di ciliegio è stato prodotto in alcuni areali pedemontani cuneesi (circa 5 kg/alveare). In Campania e in Puglia si sono rispettivamente avute produzioni medie di 10 kg/alveare e comprese 12 e 20 kg/alveare.

CORIANDOLO

In Molise le produzioni sono state scarse, stimabili in 8-10 kg/alveare. In Puglia l'andamento è stato simile, con produzioni di circa 5 kg/alveare in provincia di Foggia.

ERBA MEDICA

In Toscana si sono avuti raccolti di circa 10-15 kg/alveare.

ERICA

Nelle aree costiere della Toscana sono stati prodotti discreti quantitativi di miele di erica (circa 13 kg/alveare). Risultati simili sono stati ottenuti in Campania (10-13 kg/alveare).

EUCALIPTO

Nel Lazio le produzioni sono state molto basse, circa 8-10 kg/alveare.

In Basilicata la media produttiva è stata di 10 kg/alveare

In Puglia le produzioni sono state disomogenee: la forbice è molto ampia e comprende valori compresi tra 10 e 20 kg/alveare.

In Calabria i risultati non sono stati discreti, la media regionale è stimabile in 10 kg/alveare.

In Sicilia il miele di eucalipto ha dato nel complesso risultati scarsi ed è difficile stimare una media produttiva in quanto il raccolto si è congiunto a quello di millefiori e melata.

In Sardegna le produzioni di miele di eucalipto hanno ottenuti risultati molto variabili nelle diverse aree dell'Isola. Nello specifico, in alcune zone (Sarrabus, Medio Campidano, Oristanese) un certo anticipo di fioritura dovuto al clima caldo ha determinato produzioni che si avvicinano a quelle degli anni precedenti l'arrivo della psilla, con medie comprese tra 30 e 35 kg/alveare. Nella parte meridionale invece i raccolti si sono attestati su valori generalmente più bassi, attorno ai 20 kg di media. Nel Nord le produzioni sono state più limitate (medie comprese fra i 15 e i 20 kg per alveare a seconda della zona). Nelle zone di Sassari e Alghero le medie sono state ancora più contenute e non hanno superato i 15 kg/alveare.

GIRASOLE

Le produzioni di miele di girasole sono state nel complesso non abbondanti.

In Toscana i risultati sono stati scarsi, con produzioni che si attestano sui 10 kg/alveare.

I raccolti si sono attestati sui 5-10 kg/alveare in Molise e in in Puglia.

Gli apicoltori che hanno effettuato il nomadismo nelle Marche hanno trasmesso valori di circa 20-25 kg/alveare.

MELO

In Trentino Alto Adige la produzione di miele di melo è stata effettuata soprattutto nelle zone dell'Alta Valle di Non con le famiglie migliori: 10-15 kg/alveare.

MIELE DI MELATA

Complessivamente le produzioni di miele di melata non sono state abbondanti per il 2015 e il raccolto di questo miele si è verificato soprattutto in un periodo inusuale, dopo quello di acacia.

In Piemonte la produzione è stata altamente variabile, a macchia di leopardo: in alcune zone ottima (anche 30 kg/alveare nell'Astigiano e nel Torinese), in altre praticamente scomparsa (Alessandrino, Novarese).

In Lombardia le produzioni sono state nulle, generalmente inferiori ai 5 kg/alveare.

In Friuli Venezia la produzione di melata è stata scarsa, le Valli del Natisone, che rappresentano solitamente una zona ad alta produttività, hanno dato eccezionalmente una melata di taglio tra la fioritura dell'acacia e quella del castagno: i raccolti sono stimabili in 12-15 kg/alveare.

In Veneto le produzioni sono state scarse, inferiori ai 5 kg/alveare.

In Emilia Romagna si è prodotta una certa quantità di miele di melata dopo il raccolto di robinia.

In Toscana le produzioni di melata di 10 kg/alveare.

Per il Lazio le produzioni sono state nulle.

In Abruzzo le produzioni sono state pressoché nulle.

In Sicilia si sono avute abbondanti produzioni di miele di melata di agrumi, stimabili in circa 20 kg/alveare.

RODODENDRO

In Valle d'Aosta i raccolti sono stati discreti, con media complessiva di 15/18 kg/alveare ma di scarsa purezza.

In Piemonte il raccolto di rododendro è stato compromesso dal clima sfavorevole: si stimano produzioni molto scarse, di circa 5 kg/alveare.

Migliori i risultati in Lombardia, con produzioni sono stimabili su valori di 10-15 kg/alveare.

Per il Trentino Alto Adige le produzioni sono state insoddisfacenti (circa 3-4 kg/alveare).

TARASSACO

Per la Valle D'Aosta i raccolti sono stati di 8-10 kg/alveare, in alcune zone si sono toccate punte di 15-18 kg/alveare.

In Piemonte la produzione di miele di tarassaco è stata di 5 kg/alveare in alcuni areali della pianura cuneese.

Il Friuli Venezia Giulia e il Veneto hanno ottenuto raccolti di circa 7 kg/alveare mentre il Trentino Alto Adige di circa 10 kg/alveare.

In Emilia Romagna, in particolare nel Piacentino sono stati raccolti circa 7-10 kg/alveare nelle aree vocate.

TIMO

In Sicilia, in particolare nelle provincie di Ragusa e Siracusa si sono avuti raccolti di circa 5 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE

In **Valle d'Aosta** i raccolti sono stati di circa 8-10 kg/alveare.

In **Piemonte** le produzioni sono trascurabili in quanto questa regione produce principalmente mieli uniflorali di tarassaco, ciliegio, tiglio e castagno.

In **Lombardia** i raccolti si sono attestati sui 10-15 kg/alveare: dopo la produzione di acacia la situazione si è presentata disomogenea, a picchi di 15 kg/alveare si sono contrapposti valori inferiori (8 kg/alveare).

In **Veneto** i raccolti si sono attestati sui 5-7 kg/alveare.

In **Trentino Alto Adige** i raccolti sono stati di circa 8-10 kg/alveare.

In **Toscana** le fioriture di ciliegio ed erica hanno permesso la raccolta di millefiori (15 kg per alveare) prima della fioritura dell'acacia.

Nel **Lazio** le produzioni di millefiori hanno raggiunto medie comprese tra 20 e 25 kg/alveare.

Al **Sud** le produzioni sono state discrete: in **Abruzzo** e in **Sicilia** si stimano raccolti medi di 15 kg/alveare; in **Puglia** di 25-30 kg per famiglia; in **Campania** di 20-25 kg/alveare e in **Molise** di 20 kg/alveare. In **Basilicata** sono state registrate produzioni inferiori di circa 10 kg/alveare. Così come in **Calabria** dove, prima della fioritura dell'acacia, si sono avuti raccolti di millefiori di circa 10 kg/alveare.

In **Sardegna** il clima siccitoso unito alla forte ventosità di maestrale ha determinato fioriture non soddisfacenti e con fine anticipata. La media produttiva soprattutto nelle zone meridionali (Cagliaritano e Sulcis) e della Gallura è inferiore a 10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

MILLEFIORI PRIMAVERILE	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	8-10
	Piemonte	r. n. v.
	Lombardia	10-15
	Liguria	n. d.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n. d.
	Veneto	5-7
	Trentino-Alto Adige	8-10
	Emilia-Romagna	n. d.
CENTRO	Toscana	15
	Marche	n. d.
	Lazio	20-25
	Umbria	n. d.
SUD	Abruzzo	15
	Molise	20
	Campania	20-25
	Basilicata	10
	Puglia	25-30
	Calabria	10
ISOLE	Sicilia	15
	Sardegna	5-10

Legenda

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

MILLEFIORI ESTIVO

In **Valle d'Aosta** il millefiori ha fatto registrare raccolti di 18-20 kg/alveare e in alcune aree si sono avuti picchi di 25 kg/alveare.

Per il **Piemonte** e la **Lombardia** le produzioni sono trascurabili in quanto questa regione nella stagione estiva produce principalmente miele di melata.

In **Friuli Venezia Giulia** le produzioni sono state scarsissime a causa del caldo eccessivo, circa 10 kg/alveare contro i 30 kg/alveare raccolti nelle buone annate.

In **Veneto** si possono stimare produzioni complessive comprese tra 10 e 15 kg/alveare, con i valori più bassi per la aree montuose e quelli più elevati per la pianura.

In **Trentino Alto Adige** le produzioni non sono state significative a causa del clima siccitosi.

In **Emilia Romagna** le produzioni di millefiori estivo sono state praticamente assenti: le condizioni climatiche torride e la concomitanza dei trattamenti antivarroa non hanno permesso di ottenere raccolti accettabili, nel complesso inferiori a 10 kg/alveare.

Per la **Toscana** situazione simile al Piemonte non c'è stata produzione di millefiori in quanto c'è stata quella di melata.

Nel **Lazio** le produzioni di millefiori estivo sono state praticamente inesistenti a causa del clima siccitoso, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

In **Abruzzo** la produzione di millefiori è stata molto variabile, in alcune zone i raccolti hanno raggiunto i 20 kg/alveare di media, in altre zone le produzioni sono state praticamente insignificanti a causa del clima siccitoso.

Anche per il **Molise** le produzioni di millefiori sono state molto scarse, circa 5 kg/alveare.

In **Campania** sono state registrate buone produzioni di miele millefiori estivo (20 kg/alveare) in poche aree del Napoletano e Casertano, nel resto della regione le produzioni sono state scarse, generalmente inferiori ai 10 kg/alveare.

In **Basilicata** si stimano produzioni di 15 kg/alveare.

In **Puglia** si stimano raccolti complessivi di 20 kg/alveare.

In **Sicilia** le produzioni di millefiori estivo hanno fornito raccolti molto variabili in relazione alle diverse zone, medie di 20 kg/alveare, con punte di 25 kg/alveare nelle aree occidentali.

MILLEFIORI ESTIVO: PRODUZIONE MEDIA PER ALVEARE

MILLEFIORI ESTIVO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	15-18
	Piemonte	r. n. v.
	Lombardia	n. d.
	Liguria	n. d.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	10
	Veneto	10-15
	Trentino-Alto Adige	0
	Emilia-Romagna	5-10
CENTRO	Toscana	r. n. v.
	Marche	n. d.
	Lazio	0
	Umbria	n. d.
SUD	Abruzzo	0
	Molise	5
	Campania	10
	Basilicata	15
	Puglia	20
	Calabria	r. n. v.
ISOLE	Sicilia	15-25
	Sardegna	0

Legenda

r.n.v. = regione non vocata

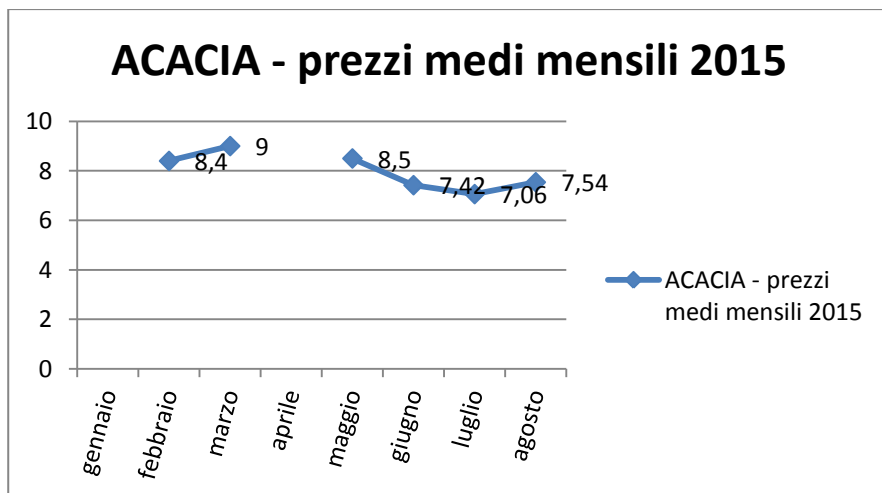
n. d. = non disponibile

MERCATO

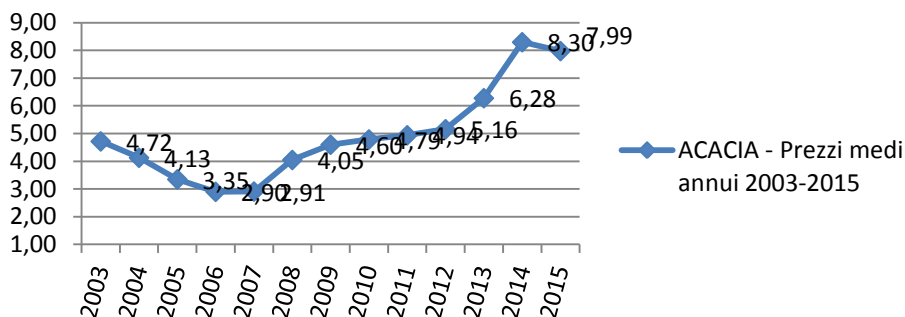
Dopo un lungo periodo di stasi in cui sono mancate quasi completamente le transazioni, anche per l'esaurimento delle scorte, il mercato è lentamente ripartito a partire dai mesi estivi del 2015.

ACACIA

Come previsto all'inizio della produzione, nonostante quest'anno le produzioni siano quantitativamente buone rispetto al 2014, le quotazioni non sono scese particolarmente ma si sono mantenute stabili a prezzi abbastanza elevati.

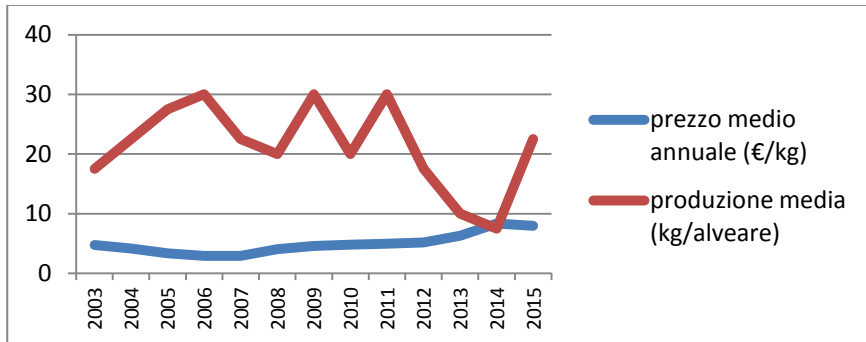


ACACIA - Prezzi medi annui 2003-2015



Analizzando il grafico si può notare che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2003-2007, con un valore minimo pari a 2,90 nel 2007, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco massimo nel 2014 pari a 8,30. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha dimostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2015 (valore stimato sui dati dei primi 8 mesi), si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007.

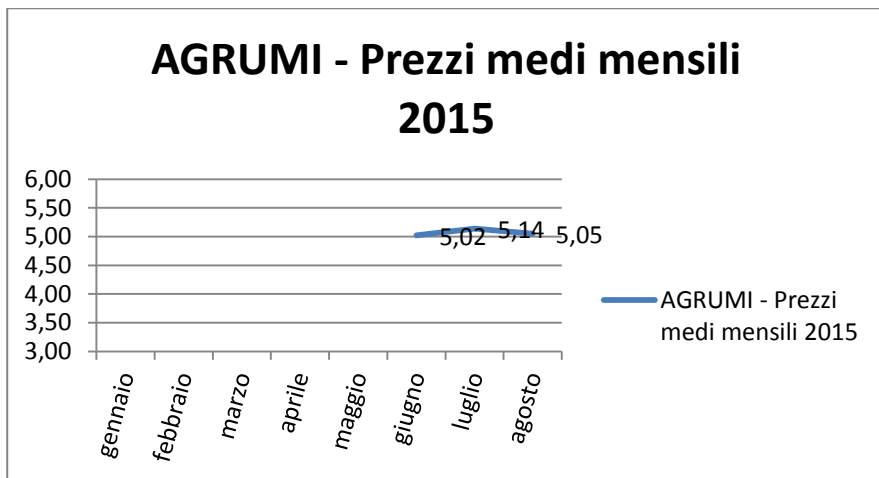
ACACIA - ANDAMENTO PREZZO MEDIO ANNUALE E PRODUZIONE MEDIA ANNUALE



Da notare che l'andamento dei prezzi del miele si incrementa nei periodi di bassa produzione ma non decresce proporzionalmente nei periodi immediatamente successivi.

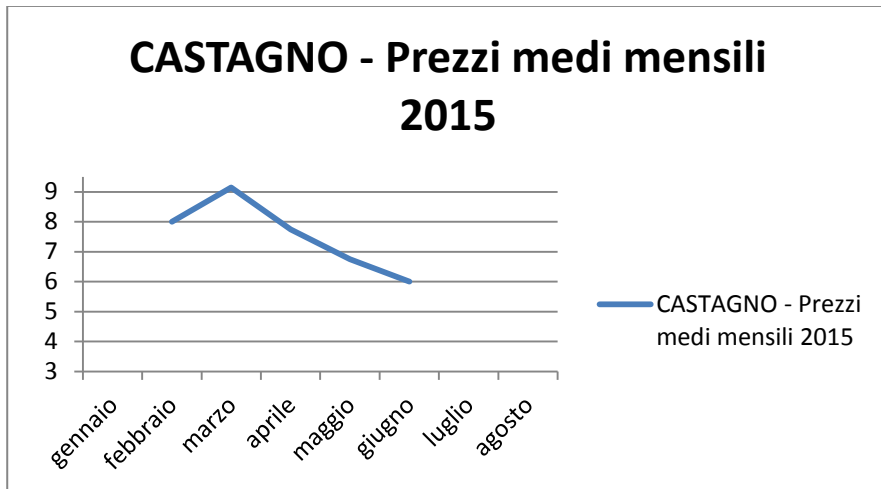
AGRUMI

Le transazioni sono mancate nei primi mesi dell'anno e sono ricomparse con l'arrivo delle nuove produzioni ma nel complesso il mercato del miele di agrumi si è contraddistinto per l'esiguità di scambi, rispecchiando le scarse produzioni di quest'anno.



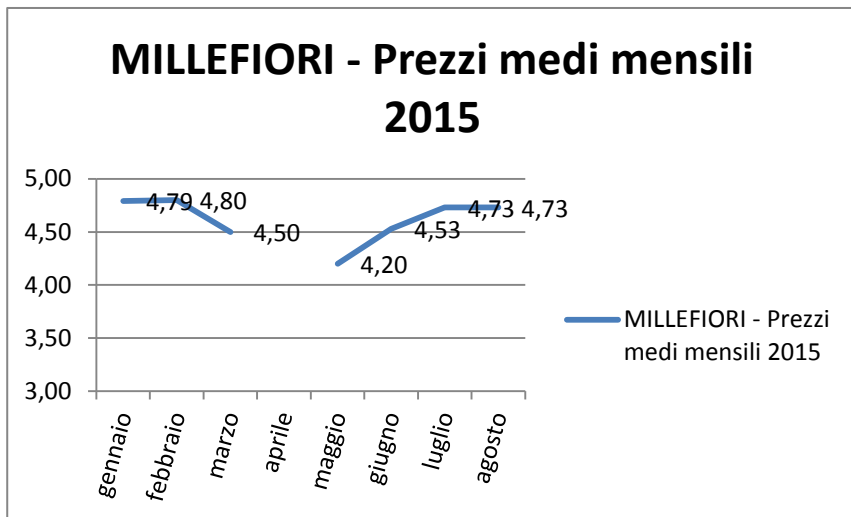
CASTAGNO

Il miele di castagno, seppur con valori variabili, ha fatto registrare un prezzo nettamente superiore rispetto alle annate precedenti.



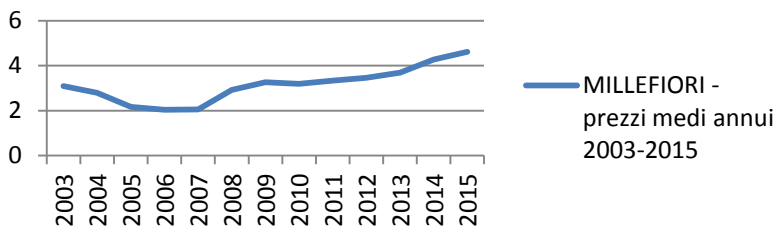
MILLEFIORI

Il mercato del miele millefiori si è dimostrato complessivamente attivo nel corso del 2015, con transazioni presenti anche nei primi mesi dell'anno.



Comparando i prezzi medi annuali registrati a partire dal 2003, si nota che a partire dal 2006, anno in cui è stato registrato il prezzo minore nell'intervallo preso in considerazione, la quotazione ha mostrato un andamento costantemente in crescita.

MILLEFIORI - prezzi medi annui 2003-2015



SCIAMI E REGINE

Il mercato degli sciami e delle regine si è dimostrato molto vivace fin dal mese di marzo, con prezzi che si sono mantenuti in linea o lievemente più elevati di quelli del 2014.

Prezzi quadrimestre marzo-giugno: sciami e regine da apicoltura convenzionale

Regione di rilevazione	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	90,00	130,00	14,00	16,00
Nord-Est	90,00	120,00	12,00	15,00
Centro	80,00	110,00	11,00	15,00
Sud e Isole	75,00	100,00	11,00	15,00

NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

REGISTRATI IMPORTANTI FENOMENI DI SPOPOLAMENTO

Durante tutta la stagione apistica si sono reiterati purtroppo importanti fenomeni di spopolamento degli alveari, sia in concomitanza delle semine di mais, sia in prossimità di coltivazioni dove sono state adottate pratiche di difesa fitosanitaria molto intensa.

In concomitanza con le semine di mais, in **Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia** ed **Emilia Romagna** sono stati segnalati importanti spopolamenti.

Sempre in Pianura Padana, a fine aprile-inizio maggio, si sono verificati gli stessi fenomeni per trattamenti insetticidi spray su piantine di mais.

In **Veneto** si sono verificati numerosissimi episodi di avvelenamenti che si possono riassumere:

- nel mese di giugno criticità in provincia di Vicenza sul **ciliegio**;
- nei mesi di giugno e luglio problemi continui nei **vigneti** (provincia di Treviso);
- nel mese di luglio si sono verificati numerosi episodi di mortalità continue causate da colture di **patate** (Zona Feltre) e da trattamenti sui **tigli** in fiore nel Trevigiano e nel Veronese;
- nei mesi di agosto e settembre problemi di mortalità in prossimità di **oliveti** in provincia di Treviso.

- nel mese di settembre problemi di mortalità acuta dovuti ad avvelenamenti sul **radicchio** da produzione in provincia di Treviso.
- Inoltre si segnalano danni agli alveari causati dall'utilizzo di larvicidi contro le zanzare in aree urbane e periurbane.

In **Piemonte**, è l'areale del **nocciolo** quello a presentare nuove e gravi criticità, sia con avvelenamenti acuti sia con spopolamenti, per trattamenti a base del cosiddetto "zolfo attivato" (con aggiunta di confidor!) in presenza di melata sulla coltivazione.

Sempre in Piemonte da segnalare problemi limitati sul **grano** dovuti a trattamenti con Decis.

Da sottolineare inoltre gravi spopolamenti per trattamenti sul **mais** contro la piralide a fine luglio-inizio agosto.

In **Sardegna**, nel periodo aprile-maggio, si sono verificati gravi episodi di spopolamento in prossimità di agrumeti che in alcuni casi sono sfociati nella perdita totale delle bottinatrici.

Anche in **Lombardia** sono stati segnalati gravi spopolamenti in alveari in prossimità delle colture di erba medica, pomodoro, patate, cipolla.

Nel prosieguo stagionale episodi gravi si sono manifestati in modo diffuso laddove sono state adottate pratiche di difesa fitosanitaria molto intensa, in particolare su: patata, cipolla e pomodoro.

In luglio si sono verificati gravi spopolamenti in alveari in prossimità delle colture di erba medica da seme irrorate di insetticidi in piena fioritura in **Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche**.

Nelle **Marche** estesi fenomeni di moria d'api e di spopolamento di migliaia e migliaia di alveari, in tutta la regione a scacchiera su girasole, presumibilmente per trattamenti alla coltura prima della fioritura, con utilizzo di un insetticida sistemico. Anche in Toscana, in particolare nell'Aretino si sono verificati problemi simili.

In **Campania** sono stati rilevati nel corso della stagione avvelenamenti costanti e continui registrati in tutte le province in prossimità di coltivazioni di frutticole e ortofrutticole ma anche in alcune zone del trifoglio o a erba medica.

In **Sicilia** sono stati osservati diffusi spopolamenti d'apiari sulla melata di agrumi per trattamenti con olio bianco "addizionato" con insetticida.

Problemi di altra origine:

- in **Piemonte**: a causa dello stress climatico, qualche migliaio di alveari per Nosema;
- in **Trentino Alto Adige**: problemi di predazione da parte dell'orso.
- in **Emilia Romagna** alcuni problemi dovuti alla predazione di api da parte dei gruccioni.

- in **Sicilia**: nelle aree costiere del Palermitano problemi dovuti alla *Vespa orientalis*;

LA CONFERMA DI ELEMENTI POSITIVI DI TENDENZA

Alle criticità ora rilevate si contrappongono positivamente alcuni fenomeni che lasciano ben sperare per il futuro del settore:

1. Si registra un importante ingresso nel settore di forze giovani che partecipano attivamente alle attività formative, di assistenza tecnica e di vita associativa.
2. E' diffusa la percezione di una accresciuta capacità di difesa delle api dalle diverse patologie da parte degli apicoltori. Il progresso ottenuto nella lotta alle diverse parassitosi emerge chiaramente dalla stagione autunno-invernale di seminari e convegnistica e riguarda soprattutto le aree dove più intense sono le attività associative di assistenza tecnica degli apicoltori.
3. Anche se le transazioni sono ancora limitate, l'avvio del mercato per la produzione 2015 conferma la tendenza al mantenimento di quotazioni elevate per i diversi tipi di miele. E' difficilmente pensabile di poter mantenere i prezzi raggiunti per l'acacia nel 2015 a causa della scarsissima produzione registrata, tuttavia la tendenza è positiva e lascia ben sperare,

anche per il delinearsi di buone condizioni di mercato sullo scenario internazionale.

4. La lotta biologica alla cinipide del castagno sta dando risultati molto lusinghieri, soprattutto nelle regioni che per prime hanno adottato veri e propri piani d'azione, mettendo a punto i risultati di importanti attività di ricerca, come in Piemonte.

5. Risultati positivi anche nella lotta alla Psilla dell'eucalipto con la diffusione del competitore *Psyllaephagus bliteus*.